

## Allegato B

### **Indirizzi ai fini dell'attuazione delle azioni per l'educazione alla cittadinanza globale di cui al PR 24 "Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana" del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020.**

Gli indirizzi del presente documento, anche per garantire la regolare attuazione degli interventi per la diffusione ed il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale del progetto 24 del PRS 2016-2020 così come declinati dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2018, in coerenza alle disposizioni di cui all'art. 47 della legge regionale 26/2009 perseguono l'obiettivo di coordinare i vari soggetti coinvolti nell'ECG sul territorio attraverso l'adozione di modalità di raccordo, consultazione e strumenti di cooperazione.

Gli interventi cui si darà attuazione in coerenza con il DEFR 2018 secondo gli indirizzi che seguono riguardano l'organizzazione del XXII Meeting dei Diritti Umani, la promozione della cultura di pace anche attraverso il sostegno alla rete ICORN e azioni per l'educazione alla cittadinanza globale.

#### **1. Modalità di coordinamento**

L'efficacia delle azioni di cui sopra, soprattutto in una fase di carenza di risorse economiche, deriva innanzitutto dalla possibilità e capacità di coordinare gli attori coinvolti che sono rappresentati dalla scuola, dalle istituzioni locali, dalle organizzazioni della società civile, del mondo del lavoro e della comunicazione. Un approccio sistemico prevede il riconoscimento dei soggetti coinvolti, del loro ruolo, per poi definire idonei strumenti da adottare per far dialogare e collaborare gli attori nel perseguimento di obiettivi comuni.

##### 1. Il sistema scolastico.

L'Ufficio Scolastico Regionale ricopre un ruolo chiave per il raccordo con le politiche educative nell'intento di promuovere la scuola quale luogo di scambio, riflessione, socializzazione e progettazione insieme a tutti gli attori che ne dovrebbero costituire una comunità: studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, personale non docente, famiglie, società civile.

L'ECG, anche secondo il Piano di educazione alla sostenibilità, deve costituire una sorta di *fil rouge* che attraversa le discipline scolastiche. Il ruolo delle scuole è infatti fondamentale per :

- sensibilizzare gli insegnanti e formare gli insegnanti;
- predisporre e adottare percorsi specifici per l'istruzione;
- rilevare le conoscenze e le competenze acquisite.

E' in questo contesto che si inserisce anche il progetto del Meeting dei diritti umani.

##### 2. Università e ricerca

Già il mondo accademico attraverso la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile promossa dalla CRUI è coinvolto nella definizione della strategia nazionale e le università toscane sono particolarmente attive sul tema e in grado di fornire un valido contributo per :

- sviluppare dei sistemi di valutazione e monitoraggio sull'attuazione della strategia regionale;
- definire modalità di collaborazione fra i vari soggetti coinvolti anche attraverso la promozione e l'organizzazione di una rete territoriale;
- fornire il supporto scientifico per la definizione dei programmi e promuovere la ricerca sull'ECG;

##### 3. Società civile

Le reti territoriali di associazioni di volontariato, di promozione sociale e le ONG sono considerati attori chiave poiché possono contribuire ad attuare capillarmente sul territorio le politiche legate

alla Strategia ECG:

- nella definizione dei programmi di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- nel supporto alla didattica (come avviene anche per la preparazione degli insegnanti e dei ragazzi alla partecipazione al Meeting);
- nella sensibilizzazione dei cittadini;
- nel proporre approcci innovativi e rafforzare processi di life-long learning.

#### 4. Enti Locali

Gli Enti locali dovrebbero contribuire a sviluppare piani pluriennali ed a coordinare gli attori locali coinvolti. Rispetto ai cambiamenti culturali hanno un ruolo importante le campagne di informazione e i percorsi di formazione strutturata rivolti a funzionari pubblici sui temi dell'educazione alla cittadinanza globale e sull'Agenda 2030. Può essere utile anche la partecipazione a programmi di accoglienza di intellettuali perseguitati nei loro Paesi di origine (rete ICORN) e la loro valorizzazione nella diffusione dell'esperienza nelle scuole, nel mondo del lavoro e nel territorio. Esistono poi delle situazioni locali che impongono da tempo interventi diretti da parte di comuni, soprattutto laddove sono pressanti i problemi legati all'integrazione, come ad esempio nell'hinterland di Prato. Problemi che si stanno diffondendo e che necessitano la condivisione di esperienze fra Enti locali per sviluppare azioni efficaci.

#### 5. Economia lavoro e impresa

Il mondo dell'impresa, le organizzazioni dei lavoratori e la finanza responsabile anche attraverso strumenti formativi possono contribuire a promuovere l'apprendimento di comportamenti basati sulla responsabilità sociale e la sostenibilità anche per garantire una maggiore integrazione fra lavoratori di lingua, cultura e religione diversa. E' necessario quindi aprire un dialogo per promuovere quelle azioni sull'ECG come previsto nel DEFR anche in assenza di risorse economiche.

#### 6. Media e informazione

I servizi pubblici di informazione possono contribuire all'attuazione delle politiche di ECG sia favorendo l'accesso a fonti di informazioni primarie verificate, che sostenendo un'informazione contraria a stereotipi e pregiudizi in grado di favorire processi di riflessione critica nell'opinione pubblica. Questo contributo può essere dato anche dai media locali che rappresentano uno straordinario strumento di informazione sulle dinamiche sociali e culturali dei territori.

Una tale pluralità di soggetti coinvolti necessita di uno strumento di partecipazione che permetta a ciascuno di esprimersi e fornire il proprio contributo in modo snello e funzionale.

Il suddetto strumento è individuato in un "Coordinamento" (di seguito Coordinamento Toscano ECG) che sulla base dei principi di flessibilità e semplificazione persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la massima condivisione delle informazioni
- sviluppare la collaborazione fra i soggetti coinvolti
- fornire suggerimenti utili per la programmazione regionale
- coordinare gli interventi sul territorio
- facilitare partenariati e progettualità in grado di attivare risorse pubbliche e private
- verificare lo stato di attuazione degli obiettivi dell'ECG

Fanno parte del Coordinamento:

- L'ufficio regionale competente per materia;
- L'ufficio scolastico regionale;
- Le facoltà universitarie e gli istituti di ricerca che ne fanno richiesta;
- Gli istituti scolastici che ne fanno richiesta purchè abbiano partecipato alla realizzazione come

capofila o partner di progetti sull'ECG finanziati negli ultimi cinque anni da Regione Toscana, Stato o Unione Europea;

–Le associazioni e ONG con sede legale o operativa in Toscana e che ne fanno richiesta purchè abbiano partecipato alla realizzazione come capofila o partner di progetti sull'ECG finanziati negli ultimi cinque anni da Regione Toscana, Stato o Unione Europea;

–Gli Enti locali, loro associazioni e gli uffici periferici dello Stato che ne fanno richiesta e che hanno un ufficio con competenze specifiche in ECG;

–Le organizzazioni di categoria e sindacali di livello regionale che ne fanno richiesta e che hanno un ufficio delegato in materia di ECG e hanno attivato, o intendano attivare, programmi di formazione/sensibilizzazione in materia

–Le organizzazioni che si occupano di informazione e media locali che ne fanno richiesta e che sono in grado di documentare l'interesse e l'impegno alla materia attraverso una rassegna di materiale prodotto e pubblicato negli ultimi 5 anni;

–i forum territoriali sulla cooperazione che ne fanno richiesta

L'istanza di partecipazione deve pervenire per via telematica (PEC o AP@CI) all'ufficio competente nel periodo 1 al 31 marzo.

Le organizzazioni ammesse su istanza che non partecipano a 4 riunioni consecutive del coordinamento decadono, possono essere riammesse previa presentazione di una nuova domanda.

Il Coordinamento si riunisce almeno 2 volte l'anno, non sono previsti rimborsi spesa né gettoni di presenza, ed opera attraverso strumenti telematici ed informatici che sono definiti e messi a disposizione da Regione Toscana.

Il dirigente competente con decreto adotta la modulistica per la presentazione delle richieste, le procedure di istruttoria e di funzionamento del Coordinamento ed annualmente entro il 30 aprile adotta l'elenco aggiornato delle organizzazioni che ne fanno parte.

Le organizzazioni senza finalità di lucro che fanno parte del coordinamento e che sono capofila in progetti presentati su bandi nazionali e comunitari, qualora sia ritenuto necessario, possono inoltrare richiesta formale di partenariato alla Regione Toscana purchè non comporti oneri a valere sul bilancio regionale. La Regione valutata la coerenza con i propri strumenti di programmazione e le implicazioni organizzative può deliberare di aderire come partner.

## **2. Modalità di attuazione degli interventi**

Il Meeting dei Diritti Umani verrà gestito con il coinvolgimento degli Enti locali e delle organizzazioni impegnate in Toscana nella promozione dell'ECG, da individuarsi sulla base di forme di selezione di tipo concorsuale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.

Per il progetto ICORN, la scelta del Comune ospitante avviene sulla base di accordi, protocolli o richieste di adesione.

L'individuazione dei beneficiari di contributi per eventuali azioni progettuali per l'ECG avviene sulla base di forme di selezione di tipo concorsuale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.

Con successivo atto saranno definite le modalità di presentazione delle proposte, valutazione dei progetti, di redazione ed utilizzo delle graduatorie, modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi.

## **3. Risorse disponibili per anno 2018**

Le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di cui al punto 2 sono pari a:

Capitolo 12009: Euro 12.600,00

Capitolo 12376: Euro 100.000,00

Capitolo 13143: Euro 80.000,00

Si rinvia a successivi atti l'allocazione delle risorse disponibili.